



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Regionale Lazio

e-mail: lazio@conapo.it , conapo.roma@pec.it
sito internet www.conapo.it
telefono [Riglioni Rossano 3346386141](tel:07743346386141)

Roma, 18 Agosto 2018

Prot. 16/18

e p.c.

Al Direttore Regionale VV.F. per il Lazio
Dott. Ing. Claudio De Angelis

Alla Segreteria Nazionale Conapo

Oggetto: Informativa organizzazione USAR Lazio.

La scrivente O.S. CONAPO prende atto dell'informativa prot. 14549 del 09/08/2018 riguardante la riorganizzazione del settore indicato in oggetto.

Al riguardo salta subito all'occhio che il documento appare un mero esercizio di stile senza alcuna applicazione pratica che possa permettere alla componente USAR Lazio di essere operativa.

Senza pretesa di insegnare niente a nessuno, un documento organizzativo dovrebbe individuare oltre ai flussi organizzativi anche le sedi di servizio, le risorse logistiche e strumentali, gli automezzi e la lista del personale che ne fa parte, magari in allegato, con la distribuzione degli incarichi ovvero chi fa cosa, giusto riepilogo del documento organizzativo.

Invece niente di tutto questo se non una rappresentazione di buone intenzioni. Peccato che quando serve le buone intenzioni non bastano per essere efficienti ed efficaci e lo si è visto in recenti partenze di personale dove sono partiti solo un ristretto numero di persone con un organizzazione molto approssimativa.

Non indicare neanche il punto di ritrovo per la partenza, che nei presupposti dovrebbe avvenire nel minor tempo possibile, significa lasciare tutto all'improvvisazione del momento.

Codificare nel documento organizzativo che il team non è autosufficiente per un periodo di 7 giorni come richiesto dalla Circolare EM5/2013 sembra un grosso errore di organizzazione e potrebbe costituire il presupposto ufficiale per non impiegare mai il Team Usar Lazio.

Invece quando si è reso necessario, seppur con organici ridotti e non in linea con la Circolare EM5/2013, il Team Usar Lazio è stato autosufficiente per periodi ben più lunghi, vedasi Terremoto di Amatrice e fino al cambio di personale disposto dal Dipartimento in quel di Rigopiano.

Pertanto stabilire a priori di non essere autosufficienti per il periodo indicato appare un grosso errore di valutazione.

Le cose peggiorano ancora al punto 5 dove si disciplina la partenza del team Usar in 15 unità.... Da dove esca fuori questo numero e quali siano le esperienze a cui fa riferimento l'estensore del documento è un mistero perché anche nella recente tragedia di Genova tutti i team Usar-M mobilitati sono stati inviati in assetto completo da 36 unità.

Anzi nelle more dell'adeguamento degli organici del Team Usar-M Lazio, in caso di mobilitazione si rende necessario partire con tutte le unità disponibili per garantire la massima efficienza operativa sul posto, poi se non si è in grado di inviare dall'interno del Team Usar-M Lazio forze fresche per i cambi, il Dipartimento provvederà con Team Usar-M provenienti da altre regioni.

Limitare il numero di personale al valore minimale è un errore strategico colossale perché nella ricerca in maceria bisogna produrre il massimo degli sforzi all'inizio quando sono maggiori le possibilità di trovare persone vive. Dopo puoi anche prendertela con più calma.

L'estensore del documento invece parte dal presupposto contrario.

Sempre al punto 5 si dice testualmente "Il team così composto si riunirà entro 1 ora dalla chiamata presso la sede di ...", vincolando il personale con una tempistica prevista dall'istituto della reperibilità che però è a pagamento e non citata espressamente in nessun punto dell'art. 79 del D.P.R. 64/2012. Sarebbe quindi opportuno capire se nel documento presentato sia previsto il ricorso all'istituto della reperibilità o meno.

Qualora non sia prevista la reperibilità, ed è l'ennesima svista dell'estensore del documento organizzativo, sarebbe opportuno eliminare i riferimenti normativi e sostituire la frase con "il team così composto si riunirà nel minor tempo possibile presso la sede di..."

A parere del CONAPO al punto 3.1 dove vengono indicate le varie figure presenti all'interno del team, sarebbe opportuno individuare una figura di responsabile delle missioni/relazioni internazionali da porre sotto il responsabile Relazioni Usar, in un'ottica di utilizzo del team in ambito internazionale vista anche la prossima certificazione Usar del Team Italia di cui il team M-USAR Lazio è parte costituente, in una prospettiva di crescente partecipazione dei team a scenari internazionali, sia esercitativi che operativi. Tale figura potrebbe anche studiare i protocolli Insarag, geografia e cultura dei paesi eventualmente coinvolti da calamità per gli aspetti connessi alla safety e security del personale inviato all'estero.

Al medesimo punto sarebbe opportuno definire con maggior dettaglio il ruolo degli operatori USAR light nell'ambito dell'utilizzo all'interno del team.

Le improvvisazioni continuano quando nel documento organizzativo si fa riferimento giustamente alla Circolare EM5/2013, la quale però codifica anche le tipologie di automezzi, attrezzature ed equipaggiamenti necessari alle esigenze dei Team Usar-L e Usar-M.

Di queste dotazioni logistiche e strumentali non si fa menzione nel documento presentato quindi, a parere del CONAPO, ancora si improvvisa a reperire gli automezzi nel momento in cui verrebbe dichiarata la partenza e gli equipaggiamenti come le attrezzature, da indiscrezioni trapelate tra il personale facente parte del Team Usar Lazio, sono ancora largamente incomplete laddove, da notizie riportate alla scrivente O.S. CONAPO, tutti gli altri Team Usar-M hanno materiali, equipaggiamenti ed attrezzature al completo. Come mai il team USAR.M LAZIO, rispetto ad altri team regionali completi non coinvolti, non è ancora al completo visto che è parte costituente per missioni internazionali???

Non si parla di mantenimento del personale che deve obbligatoriamente svolgere annualmente secondo la circolare EM5/2013.

Ad oggi con grande sacrificio da parte dei componenti del team si è provveduto a svolgere questo mantenimento fuori dall'orario di lavoro a recupero ore, non è necessario ribadire che il lavoro svolto al di fuori del proprio turno di lavoro va sempre pagato e casomai solo su richiesta del lavoratore convertito in recupero ore.

Per quanto sopra esposto a parere del CONAPO il documento presentato è ampiamente lacunoso e fuorviante e si chiede alla S.V. un incontro dedicato per meglio definire le problematiche emerse nel recente passato.

In attesa di riscontro urgente, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

il Segretario Regionale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Rossano RIGLIONI
(firmato)